

## Un documentario-choc della tv svizzera riaccende le polemiche sull'eutanasia

**GINEVRA.** Non bisogna essere in fin di vita o afflitti da una malattia incurabile: in Svizzera il suicidio assistito è possibile anche per i malati psichici. Ieri sera la televisione svizzera di lingua tedesca, come riferisce il quotidiano «Le Matin», ha mandato in onda un documentario che mostra l'ultima giornata di André Rieder. L'uomo di 56 anni, afflitto da sindrome manico-depressiva, si è rivolto all'associazione Exit nel marzo del 2010. Dopo una inchiesta di otto mesi l'associazione ha dato il consenso ad accompagnarlo alla morte. Il giorno previsto per il suicidio – il primo dicembre – l'uomo saluta i suoi amici, pranza al ristorante con il suo miglior amico, visita una mostra di Picasso e alle 18 entra nei locali Exit, a Zurigo, per bere il cocktail fatale. Non è la prima volta che malati psichici si rivolgono a Exit o Dignitas, le due associazioni svizzere che procurano l'eutanasia. Una questione delicata ammette Jérôme Sobel responsabile a Zurigo di Exit per il quale queste patologie in alcuni casi sono «mali incurabili». Di tutt'altro parere Pierre Vallon, vicepresidente degli psichiatri e psicoterapeuti svizzeri: «Una pratica che non ha nulla di medico» perché le malattie mentali non possono essere definite mortali. Molto critico pure Bertrand Kiefer, membro della Commissione nazionale d'etica. Il suicidio assistito è già legale a certe condizioni in Svizzera e un progetto di legge, con rigidi criteri, è in preparazione.

